Anno IV. Udine, 22 Novembre 1859. N. 18.

BOLLETTINO
dell' Associazione Agraria Friulana

Esce due volte al mese. — I non socii all'Associazione Agraria che volessero abbonarsi al Bollettino pagheranno antecipati fiorini 4 di v. n. a. all'anno, ricevendo il Bollettino franco sino a'confini della Monarchia. — I supplementi si daranno gratuitamente.

AGRICOLTURA PRATICA

Miglioramenti agricoli locali.

Piantagioni di viti in colle. (*)

Quando si debba rinnovare un vigneto collino deperito per età, purchè non vi siano rilevanti anomalie di terreno, purchè non s' abbia da modificare la piantagione rispetto al numero dei filari, e purchè questi non trovinsi distanti oltre a 6 metri gli uni dagli altri; si potrà il lavoro così detto *a crei* sostituirlo con quello di *sot sieste*. Si comincia dal vangare il piano dello scaglione (*banchie* o *sieste*), che sta sotto a tutti gli altri: indi si scotica la spalletta o la ripa (*rivâl*) dello scaglione successivo e le zolle erbose si gettano sulla banchina vangata: poi si ascende sul piano dello scaglione scoticato che si abbassa, gettando la terra su quello precedentemente lavorato, per una o per due mani di vanga (*stics di pale*). Dopo ciò si smuove il terreno scoperto per una mano di vanga lasciando in sito la terra smossa la quale viene ricoperta dalle zolle erbose che si staccano dalla ripa del terzo scaglione. Su questo si fa quel medesimo lavoro che si è fatto sul secondo per passar poi al quarto, al quinto e via di seguito finchè si è giunti al supremo. L' operazione però non potrà a puntino eseguirsi se non in quelle località ove i filari, e quindi anche gli scaglioni, erano separati da non grandi intervalli giacchè in caso contrario non si potrebbe, o a gran stento, scaraventare le zolle dell' uno all' altro scaglione. Quest' ostacolo però non s' incontra che nelle pendici poco declivi, stante che in quelle erte non si possono far distanti i filari se non coll' innalzare di molto gli scaglioni, opera che richiede diligenza e che pur nulla meno va soggetta non di rado a franamenti. Anzi per tema di facilitarli nel lavoro sopra descritto non pochi *colligiani omettono lo scoticamento* della spalletta; omissione grave perchè quelle zolle erbose sono ottimo letto per le viti. Rinforzino piuttosto la scoticata riva col ridossarvi la terra dalla seconda mano di vanga della rispettiva banchina, e così oltre a rafforzare lo scaglione, mettono in serbo quella quantità di terra, che viene indicato di somministrare a poco a poco ne' primi tre anni alla piantagione novella. Ma il volere che tutti facciano bene, sarà sempre un pio desiderio; tutt' al più si potrà giungere a rendere più estese le buone pratiche, a persuadere i volenterosi, ad eccitare qualche neghittoso specialmente in questi anni carestosi in cui tutti dobbiamo procedere collo sprone alle terga se non vogliamo morire di fame. Accade proprio il caso che alle nostre insinuazioni ai nostri sforzi si faccia ausiliaria la necessità e si avveri quel detto: *vexatio dat intellectum*. Il fatto sta che i lavori fatti male costano poco meno di quelli fatti bene, non producono nè così presto nè così abbondantemente, e come non sono di utile non sono nè meno di decoro per chi li eseguisce o li fa eseguire.

(*continua*)

(*) Continuazione V. num. 15, 16, 17.

AMMINISTRAZIONE SOCIALE.

Esaurite le pratiche di metodo intorno al Consuntivo 1858 si pubblica il Riassunto finale. La Presidenza accoglierà nel proprio ufficio le osservazioni che in iscritto è in diritto di fare qualunque socio. Intanto in appendice al Riassunto si pubblicano pure le Osservazioni della Giunta di Sorveglianza e le Contro-osservazioni della Presidenza.

RIASSUNTO

DEL CONTO CONSUNTIVO DA 1 GENNAJO A 31 DICEMBRE

PARTE PASSIVA

Spese sostenute nell' anno antecedente	Num. degli Allegati	Dettaglio delle Voci di Spesa	Somme pagate		Somme da pagarsi		Somme Totale		Differenza in confronto dell' anno anteced. in più		Differenza in confronto dell' anno anteced. in meno	
		Ordinarie										
	I	Restanze dell' anno antecedente . . .	4051	52	—	—	4051	52				
	II	Onorarii	4920	—	—	—	4920	—				
	III	Spese di cancelleria e mobili d'ufficio .	4446	05	—	—	4446	05				
	IV	Interessi di Capitali	—	—	—	—	—	—				
	V	Fitti di case e fondi	444	—	—	—	444	—				
	VI	Migliorie dell' Orto	1445	98	—	—	1445	98				
	VII	Acquisto e manutenzione attrezzi . . .	432	30	—	—	432	30				
	VIII	Premii d' incoraggiamento	629	—	—	—	629	—				
	IX	Dotazione	—	—	—	—	—	—				
	X	Corrispettivo all' Esattore	111[illegible]	37	—	—	1112	37				
	XI	Esposizioni Annuali	670	42	—	—	670	42				
		Straordinarie										
	XII	Nuove costruzioni e riparazioni di fabb.	—	—	—	—	—	—				
	XIII	Acquisto stabili ed impiego capitali . .	—	—	—	—	—	—				
	XIV	Spese diverse straordinarie	1217	23	—	—	1217	23				
			19368	87			19368	87				
		Credito dell' Esattore per più pagate in confronto dell' esazione										
		Somma a pagarsi										

EPI

Somma da esigersi . . . .

id. da pagarsi . . . .

Avanzo d' Amministrazione . . . .

Visto

La Giunta di Sorveglianza

di Trento Federico
Vidoni Francesco
Pecile dott. Gabriele Luigi

GENERALE

1858 DELL' ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

PARTE ATTIVA

Introiti verificati nell' anno antecedente	Num. degli Allegati	Dettaglio delle Voci d' introiti	Somme Esatte		Somme da Esigersi		Somme Totale		Differenza in confronto dell' anno anteced. in più	Differenza in confronto dell' anno anteced. in meno
		Ordinarie								
	I	Restanze dell' anno antecedente . . .	9376	—	2994	82	12370	82		
	II	Interessi di Capitali	234	79	—	—	234	79		
	III	Fitti Attivi	—	—	—	—	—	—		
	IV	Tasse d' Associazione	12451	50	4072	50	16524	—		
	V	Compensi e rifusione	56	10	—	—	56	10		
	VI	Tasse d' Esposizione e d' ufficio . . .	—	—	—	—	—	—		
	VII	Sussidii da' privati	—	—	—	—	—	—		
	VIII	Sussidii da' fondi pubblici	—	—	—	—	—	—		
		Straordinarie								
	IX	Vendita di proprietà ed esazioni di Capitali	166	78	—	—	166	78		
	X	Prodotti dell' Orto	919	72	—	—	919	72		
	XI	Tasse di buon ingresso de' Socii . . .	390	—	—	—	390	—		
	XII	Prodotti diversi straordinarii	28	—	—	—	28	—		
			23622	89	7067	32	30690	21		
		Debito dell'Esattore per più esatte in confronto delle pagate			4254	02				
		Somma . . .			11321	34				

LOGO

. . . . . L. 11321. 34

. . . . . » ——. —

. . . . . L. 11321. 34

Udine li 31 *Dicembre* 1858

L' Esattore

Zaccaria Rampinelli

La Presidenza

VICARDO DI COLLOREDO

G. COLLOTA

A. C. SELLENATI.

RILIEVI SUL PREMESSO RIASSUNTO

Introiti			Osservazioni della Giunta di Sorveglianza	Contr' osservazioni della Presidenza
1 Fondo di Cassa a 31 dicembre 1857 concretato nel Resoconto fino a quell'epoca (All. I. P. N. 3)	L. 3326.50			
Aggiungasi per duplicità d' accreditaz. rilevate nel Resoconto suddetto (All. V. P. unica)	» 56.10	L. 3382.60		
2 Contribuzione dei Socii				
In conto arretrati a 1857 (All. I. P. 2, 5)	» 3049.50		Le esazioni risultano constatate da Bollettarii a madre e figlia N. 51 prodotti a corredo del Resoconto, portanti Boll. N. 1020, delle quali molte in bianco, altre stornate.	
id. corr. 1858 (All. IV. P. unica)	» 12457.50			
id. id. id. (All. X. id.)	» 390.—	» 15891.—	Dalle Bollette emesse desumesi l' importo aggregato delle esazioni in L. 16632.— Le addebitate qui contra sono riportate nei Riassunti annessi agli Allegati » 15891.— E sono in varie Bollette dichiarate riferibili all' anno 1859 » 741.—	
3 Interesse di Capitale investito a mutuo (All. II.)		» 234.79		
4 Prodotti dell' Orto derivati da Vendite				
Ortaglie prodotte e da trapianto	» 584.13			
Fiori	» 97.94			
Piante e loro frutti	» 43.21		Le spese inerenti alla condotta dell' Orto vengono riassunte in Uscita al seg. N. 15.	
Sementi di ortaglie, di fiori e di camp. . . .	» 164.04			
Patate	» 30.40	» 919.72		
5 Ricavo da campioni Galetta presentati a *concorso di premio* 1857, ridotta in seta (All. IX.) . .		» 166.78	Altre spese (L. 72.—) (All. Pass. XV.) Le spese di lavoranzia e meglio di nolo e stuffatura della galetta sembra si avrebbe potuto risparmiare, se si avesse consegnata la galetta in Udine.	Non si vede come ad Udine si potessero risparmiare le spese di lavoranzia e stuffatura della galetta qualora voglia ammettersi la giustizia del rimborso di spese dipendenti da mercedi o da altre retribuzioni.
6 Differenza d'importo nei pagamenti dei Comuni med. la Camera di Comm 1855-56 (All. XII. P. N. 1)		» 10.—		
7 Vendita Annuarii (All. XII P. 2, 3, 4)		» 18.—		
		L. 20622.89		
8 Restituzione di parte del Capitale ch' era mutuato 17 gennajo 1857, riportata 2 febbrajo 1858 (All. I. P. N. 6)		» 3000.—	I confronti sullo stato di Cassa a primo d' anno e progressivo non ammetterebbero giustificata la necessità di questo ritiro di Capitale, ch' era fruttifero, per disporlo a pagamento debiti, dei quali nemmeno constano l' entità e l' urgenza, accumulando poi in Cassa una giacenza sterile.	Il ritiro del capitale di L. 3000.— dalla ditta Braida sembra giustificato abbastanza dal bisogno di pareggiare la rimanenza passiva per la costruzione della Serra, di cui il N. 15, e dal pagamento mensile degli Onorarii e delle spese della coltura dell' Orto, ai quali sborsi non si poteva far fronte cogl' incassi ordinarii, i quali appariscono nella loro totalità al compiersi dell' anno, ma che realmente si fanno a poco a poco e quasi a spiluzzico.
9 Totalità degl' introiti		L. 23622.89		
Uscita				
10 Onorari al Segretario L. 300.— mensili (All. II.)	L. 3600.—			
» al Custode d' Uff. L. 10.— (id.)	» 120.—	L. 3720.—		
11 Spese d' Ufficio — importate da				
Stampe, Circ., opuscoli, registri, atti vari (All. III.)	» 847.25			
» Bollettino agrario (id.)	» 1915.—			
» Annuario e ligatura (id.)	» 1103.50			
» Opuscolo sul Ledra (id.)	» 375.—			
Acquisto carta per stampe e per uso d'Uff. e d'Arch.	L. 205.30	L. 4446.05		
12 Acquisto macchine ed attrezzi rurali (All. VII.) .		» 432.30		
13 Spese occasionate dalla Esposizione Latisana e Cividale (All. XI.)		» 670.42		

Voce	Parziali	Importi	Totali	Osservazioni	Risposte
14 Valor Premii d'Incoraggiamento (All. VIII.) . .			» 629.—	Le spese dell'anno (L. 3311.88, 222.—, 3089.88) occasionate dall'Orto, non saprebbesi da quale corrispettivo bilanciate. — Osservavasi nelle discussioni a Cividale 7 Settembre 1858 (Boll. 31 Ott. N. 28, 29) che avrebbersi Sementi, Piante, Istruzione. Non consta nel Resoconto delle additate favorevoli conseguenze. Li proventi attivi sono riassunti nel presente al N. 4. Sull'importo di L. 3377.03 a rimanenza passiva 1857 seguirono le osservazioni emesse nel Rapporto di Revisione del Resoconto 31 Dicembre 1857, indi le discussioni all'Adunanza di Cividale. (Veggasi Boll. sudd.) L'aumento di L. 352.49 sarebbe conseguente di Conti inconcreti al chiudersi del detto Resoconto.	Nella Radunanza generale di Cividale fu discussa l'opportunità di continuare la coltura dell'Orto agrario, e sancito un fatto compiuto quale la spesa della Serra. Furono bensì espressi voti e dati consigli; voti e consigli, che la Presidenza si è fatto debito di secondare e di seguire. Essendosi anche deciso di utilizzare quel terreno colla formazione di vivaj, di piante e colla produzione di semi, è cosa evidente, che non si poteva eseguire una simile trasformazione, se non a condizione di un collocamento di un capitale i di cui frutti appariranno più tardi quando specialmente le piante dei vivaj avranno ottenuto lo sviluppo occorrente per essere poste in commercio. Arrogi che la natura quasi sterile del terreno richiede una quantità enorme di concimi e una spesa considerevole per lavorar di scasso.
15 Spese particolari per l'Orto					
Affitti arretr. 1857 (All. I. P. N. 1)	L. 222.—				
id. pel 1858 (All. V. P. N. 1, 2)	» 444.—	» 666.—			
Salario al Giardiniere (All. II.)		» 1200.—			
Mercedi a' lavoratori, braccenti	L. 780.01				
Acquisto concimi e terre di bosco	» 193.10				
Combustibili per la Serra . . .	» 74.28				
Provvista e condotta piante e sementi	» 222.99				
id. Legname a sostegno piante	» 26.10				
id. Mobili, attrezzi e vasi . .	» 35.40				
Ristauri alla Serra	» 24.28				
Articoli diversi e spese varie . .	» 40.37				
Nolo d'un cavallo a Nardini . .	» 42.75				
Disagi valute dichiarate dal giardiniere (All. VI.)	» 6.60	L. 1445.88			
		L. 3311.88			
Lavori di costruzione e adattamento fabbriche e specialmente *della Serra*, che rimanevano a pagarsi nel 1857	L. 3477.03				
Aumento nel Conto presente che non figurava nel *precedente*	» 352.49	L. 3829.52	L. 7141.40		
16 Corrispettivo all'Esatt. sopra L. 15891.— al 7 p. 0/0			» 1112.57		
17 Spese diverse e straordinarie:					
Compensi e mancie a inservienti dell'Amministrazione e di varii Uffizii coi quali versa in corrispondenza		L. 136.45			
Tasse postali per corrispondenze e spedizioni, e ricevimento pacchi, giornali e oggetti varii, a bolli per quitanze a Braida e ai Comuni . .		» 516.83			
Acquisto carta e ceralacca		» 12.50			
Assunzione grado dell'Orto		» 4.00			
Spese di lite per ricupero oggetti smarriti . . .		» 146.90			
Acquisto mobili per l'Uffic. ed astuccio per medaglie		» 72.00			
id. Libri d'istruzione economica-agraria . .		» 179.85			
Combustibili per l'Ufficio		» 58.70			
Filatura bozzoli del Concorso 1857		» 72.—		Veggasi introito al N. 4.	
Rifusione al Cassiere per Bollette stornate 1857 . (All. XV.)		» 18.—	» 1217.23		
18 Totalità delle Uscite			L. 19368.77	Pei provvedimenti contemplati dal § 28 degli Statuti, sarebbe conveniente a corredo la nota specifica dei debitori con riferimento distinto del periodo cui si riferisca il debito rispettivo	Ai successivi consuntivi sarà allegata la nota specifica dei debitori con riferimento all'epoca dalla quale scaturisce il debito, e nel tempo stesso la Presidenza si riserva di proporre alli signori revisori la eliminazione di partite di credito reputate inesigibili. Per ragioni poi che si possono facilmente indovinare non crede conveniente la Presidenza di pubblicare colla stampa i nomi dei debitori.
19 Introiti — N. 9.		L. 23622.89			
19 Uscite — N. 18		» 19368.77			
19 Avanzo di Cassa			L. 4254.12		
Crediti da esigersi					
20 Per contributi insoluti dai Socii					
Arretrati a 1857 (All. I.) . . .	L. 1540.50				
Riferibili a 1858 (All. IV.) . . .	» 4072.50	L. 5613.—		Il credito per arretrati a 1858 lascia incertezza di sussistenza reale, in quanto che procede dal calcolo per un anno sulle singole azioni, mentre le inscritte eventualmente *in corso d'anno* sarebbero a ritenersi debitori soltanto a partire dall'epoca della rispettiva inscrizione.	
21 Dall'Esattore, per sovvenzione fattagli per acquisto d'un cavallo (All. I. P. N. 6)		» 300.—		Questa somma dovrebbe di corrispondenza figurare ad uscita di cassa, ciocchè non risultando, havvi inesattezza richiedente dimostrazione giustificata.	Le L. 300.— di cui è parola, costituiscono un debito dell'Esattore, che le ebbe a prestito per acquistarsi un cavallo. È dunque una partita attiva.
22 Capitale residuo investito (All. I. P. N. 6) . .		» 1154.32			
23 Totalità dei Crediti da esigersi			L. 7067.32		
24 Attività totale a 31 Dicembre 1858			L. 11321.44	Salve le conseguenze eventuali delle osservazioni alli N. 20 21, e ritenutevi le L. 741.— già realizzate. (Osserv. N. 2.)	

Agli onorevoli Membri dell' Associazione agraria friulana.

Aggradite, o fratelli, il saluto che vi mando dal cuore appena ritornato dalle più rimote regioni dell' oriente. Eccomi al fine, dopo una lunga assenza e molte vicende, a dividere di nuovo con voi gli studii e i travagli che mirano al miglioramento delle nostre agricole industrie; ed eccovene un primo saggio nelle seguenti osservazioni sul conto di una pianta che già va attirando seriamente la vostra attenzione.

Holcus Saccharatus

Ora che si comincia ad apprezzare la saggina da Zucchero, *Holcus Saccharatus*, come uno dei più preziosi acquisti dell' industria e dell' agricoltura, non sarà certo inutile, nè privo d'interesse per voi il conoscere la storia di questa pianta, la fisonomia di alcune delle sue varietà più convenienti al nostro clima, e il miglior metodo di coltivarla pegli usi ai quali è destinata.

Non tacerò prima di tutto, per chi nol sapesse, che l' *Holcus Saccharatus* non è cosa nuova per l' Italia, giacchè fin dal 1766 il celebre nostro agronomo Pietro Arduino fece conoscere all' Europa i pregi dell' *Holcus Saccharatus* e dell' *Holcus Cafer*, due specie distinte secondo alcuni botanici, due varietà secondo altri, e le coltivò, e ne trasse dello Zucchero e del Rhum; ma l' industria d' allora non avendo forse ai fianchi quegli acuti sproni che la svegliano e sollecitano oggidì, e l' arte di acclimatare le piante esotiche essendo meno perfetta, e soprattutto la chimica agraria e industriale non per anche nata, le belle esperienze dell' Arduino ben presto caddero in dimenticanza, e l' *Holcus Saccharatus* restò completamente perduto per l' industria europea, sebbene una varietà se ne coltivi da lungo tempo in Toscana col nome di Saggina da spazzole e granate.

L' *Holcus Saccharatus* che da quattro anni soltanto va diffondendosi dalla Francia in varii paesi d' Europa, è originario d' una parte dell' Asia situata fra i 40 e 55 gradi di latitudine settentrionale, e ne andiamo debitori per la sua introduzione al sig. Cav. de Montigny Console generale di Francia nella China, il quale ne mandava sei anni fa la semente alla società d' acclimatazione di Parigi. Due anni più tardi l' Inglese Leonardo Wray, fabbricatore di zucchero a Natal nella Cafreria ne fece conoscere all' Europa non meno di 15 varietà raccolte in quelle africane regioni fra i 16 e 30 gradi di latitudine meridionale, le quali però non provarono quasi affatto in Inghilterra, come è facile a comprendersi per la troppa gran differenza dei climi, ma fatta loro subire la prima transizione nelle Canarie per cura di un distinto agronomo spagnuolo il Conte della Vega Grande y Guadalupa, passarono di là nella Spagna, ove per le sollecitudini del benemerito Don Pellon y Rodriguez Professore di scienze naturali applicate all' agricoltura, si acclimatarono completamente. Perciò la Spagna è in grado già di fornirci la semente di 15 varietà di Holcus, fra le quali, dietro la descrizione fattane dall' esimio Professore di Madrid io ne trovo tre che mi pajono destinate a supplantare la varietà chinese, almeno nell' Europa meridionale tanto per la maggior celerità di crescere, quanto per la maggior produzione di sugo zuccherino, e tanto più che le varietà d' origine africana hanno migliorato a quanto pare nel passaggio a climi più temperati diventando più tenere, senza perdere della loro quantità zuccherina, laddove il sorgo chinese avanzando verso il mezzodì degenera alquanto, diventando legnoso.

Le tre varietà africane di cui ho fatto cenno sono distinte coi nomi originarii di Boonvana, Niazana, ed Onsiana. Io ne riprodurrò la descrizione, dataci dal Naturalista Spagnuolo che le ha descritte tutte 15 esattamente, cominciando dalla varietà chinese per i confronti.

Holcus Saccharatus della China

Di celere crescimento, e d'aspetto piacevole, la sua altezza giunge fino a metri 2, 70. La grossezza delle canne varia da mezzo pollice o un pollice di diametro a fior di terra.

Mette da cinque a venti gambi per cesto, se il terreno è buono.

L' articolazione delle foglie, cioè il punto ove cessano di avvogliere la canna, è di color di bambù pallido, e quasi bianca.

La pannocchia è dritta, flessibile, sorretta da lunghi peduncoli di modo che il grano maturando la fa inchinare col suo peso, e i suoi grappoli formano una curva simile a quella d' una coda di cavallo arabo o inglese. I grani portano una resta contorta di circa 4 linee di lunghezza. Quando la pannocchia è matura, le glume o gusci che contengono il grano sono d' un nero lucido, coriacee, e avviluppano il grano quasi intieramente; larghe quanto lunghe, sono coperte di una leggera peluria alle estremità, e sono liscie nel centro. Il color del guscio non è quello del grano.

Il grano è quasi rotondo, di color bruno di ruggine; 1000 a 1100 grani pesano un' oncia. Con una coltivazione conveniente ogni pannocchia produce da 1600 a 2600 grani.

Questa Saggina impiega 4 mesi al più a maturare (nella Spagna; ma nel Friuli ne impiega più di 5). Dopo la prima raccolta, si rivolta la terra, si irriga, e si ottiene

(in Spagna) delle nuove messe in abbondanza, più deboli dei primi, ma che crescono fino a che le gelate li arrestano. Il clima più o men favorevole di ciascun luogo decide della prosperità o della perdita di questa seconda raccolta, che richiede tre mesi e mezzo per giungere a buon punto.

Le canne spogliate delle foglie e della pannocchia dànno da 50 a 60 per 100 di sugo mediante un buon torchio. Questo sugo è facile a chiarificarsi se le canne sono mature, difficilissimo se la maturità n' è incompleta; esso contiene da 10 a 14 per 100 di materia zuccherina secondo le circostanze climateriche e le cure prestate alla coltivazione.

Boonvana.

Una delle più belle e produttive varietà di *Holcus*, ma meno alta della precedente. I suoi gambi son leggermente tinti di color di rosa, che diventa più carico verso la maturità. Le foglie pure hanno una macchia al loro punto di unione col gambo.

La pannocchia meno sparsa di quella del sorgo chinese, perchè i gambetti delle spichette sono più corti, e più carichi di grani. Esse ne contengono da 2 a 3000.

I gusci sono di color porporino chiaro, sopra un fondo giallo, duri, coriacei un po' più lunghi che larghi, appuntiti, quasi senza pelo, lunghi quanto il grano, che abbracciano su due facce sì fortemente, che è difficile staccarneli. Questo grano, nella sua parte risorgente dal guscio, è di color rosso bruno, allungato, quasi cilindrico, pienissimo e pesante.

Questa varietà matura in quattro mesi nel centro della Spagna, e ancor più presto nelle provincie meridionali, dove in 7 mesi se ne ha due belle e abbondanti raccolte quando il tempo è favorevole.

Le canne pesano da mezza a una libbra; ogni cesto produce da 10 a 20 gambi che dànno per lo meno 70 per 100 d' un sugo puro, dolcissimo e facile a chiarificarsi, contenendo da 14 a 16 per 100 di zucchero. Si trova questo zucchero nella canna prima che spunti la pannocchia, ma vi esiste in più grande abbondanza quando il grano è completamente maturo. Questo fenomeno del resto si osserva in tutte le varietà.

Niazana.

Una delle più piccole in altezza oltrepassando appena 1.m 80, ma i gambi generalmente compensano questo difetto con una maggior grossezza e col loro numero maggiore. La foglia è larga, grande e riccia.

La pannocchia quasi ritta, densa e ben fornita di grani. Dall' interno dell' inviluppo fiorale, o gluma, esce una resta attorcigliata e lunga da 5 a 6 linee. La gluma è appuntita, più lunga che larga, di color variante dal bianco al porporino vivace, coperta di pelo in tutta la sua lunghezza; essa involge il grano da due lati, lasciandolo scoperto lateralmente su due terzi della sua lunghezza.

Il grano ben maturo è largo, grande, denso, d' un color giallo ferrigno con macchie rossastre o nerastre. Questa varietà è una delle più zuccherine, tenera, e utile a coltivarsi in Europa. Essa matura in tre mesi, rimette una seconda volta in altri 3 mesi, e dà da 15 a 25 gambi per cesto.

Le canne del Niazana contengono pochissima fibra legnosa, e pesano da 4 once a una libbra spogliate delle loro foglie e pannocchie; somministrano da 70 a 80 per 100 di sugo mucilagginoso e feculento, che contiene almeno un 15 per 100 di zucchero. Questo zucchero comincia a comparire nella canna prima che la pannocchia si scopra.

Onsiana.

Questa varietà differisce molto in apparenza dal Boonvana; il colore dei peduncoli e dei gusci o glume è nerastro, le spiche e i gambi più corti, ma più grossi questi e quelle più cariche di grani. Le foglie hanno pure una macchia rossa all' inserzione, come quelle del Boonvana, ma più scura.

Le glume color porpora, o nero-purpureo, oblunghe, appuntite, più lunghe che larghe, ma più corte del grano non lo coprono che per metà. La parte scoperta del grano varia dal bianco roseo al rosso ferruginoso; più lungo che rotondo, molto pieno e pesante, esce facilmente dal guscio.

Questa varietà matura da 3 mesi e mezzo ai 4; e dà come il Boonvana 2 raccolte in 7 mesi.

Le canne benchè più corte, pesano da mezza a una libbra, ogni cesto ne produce da 5 a 16; 70 per 100 di sugo puro e molto zuccherino dà 15 per 100 di zucchero, che comparisce ne' gambi contemporaneo alla pannocchia.

(*continua*).

G. Freschi.

UTILI TROVATI.

Il Reverendo Cappellano di Claujano Ab. Juri ci aveva promesso di *rendere pubblico il metodo suo di preservare* l' uva delle conseguenze tristissime dell' infesta crittogama, e noi avevamo reso noto colle stampe la fattaci promessa. Ciò nulla meno però non mancarono malevoli che osarono dubitare e propagare dubbiezze sull' avveramento di tali promesse, *non mancarono importuni i quali si mostrarono di* soverchio impazienti di conoscere l' operato di questo bravo Sacerdote, quasi che la vite portasse già il prezioso frutto da medicarsi; non mancarono in fine zelanti i quali procurarono non necessarii eccitamenti per parte dell' ecclesiastica Superiorità. L' Abate *Juri operoso agricoltore*, non poteva e non doveva farsi spacciatore di specifici pria d'esperimentarli debitamente, e solo adesso dopo saggi molti crede aver raggiunto lo scopo tanto desiderato, d' offrire una preparazione valevole a preservare il frutto prezioso della vite. *Bene meritò dunque dell' agricoltura anche in* questi quattro anni di silenzio e continua a rendersene benemerito col metterci a parte di quanto fece, acciò ognuno che il voglia possa come lui mostrare agli altri ed usufruttare per sè uva di perfetta sanità anche nel caso che il *devastatore flagello voglia in onta ai nostri fervidi voti non* abbandonarci ancora.

Preparazione contro la malattia dell' Uva.

In boccali 30 d' aqua si fanno bollire per venti minuti oncie 18 di colla caravella ed oncie 3 di gomma arabica polverizzata. Durante la bollitura si agita il liquido il quale poi si versa in recipiente abbastanza capace per poter senza pericolo di sperderne agitarlo con forza. Vi si aggiungono due boccali di liscivio preparato separamente e bene chiarificato. Questo miscuglio deve rimanere nel recipiente suddetto per 24 ore, ed in questo frattempo a *due o tre riprese si agita con violenza finchè schiumi* abbondantemente.

Applicazione.

Al comparire della crittogama, che d' ordinario si mostra sul finire del giugno, s'immerge non solo il grappolo, ma anche il nuovo tralcio che lo sostiene, nel liquido, entro al quale si agita a sufficienza onde rimanga perfettamente investito. Quest'operazione si può compiere in tutte le ore del giorno purchè la parte da immergersi sia asciutta e che non venga tosto emersa colpita da sole cocente. Il tempo dev'essere bello e tale da prometter sereno anche un qualche giorno dopo l' operazione. Un' immersione sola può bastare ma se per caso venisse subito dopo la pioggia, la superficie investita potrebbe slavarsi ed offrire nuda l' epidermide al pulviscolo deleterio. Allora si rinnova l' immersione del grappolo soltanto.

Se la malattia ha già invaso il grappolo, l' operazione *ritarda bensì*, ma non impedisce la perdita dell' uva; perciò fa d' uopo di grande attenzione.

Ecco pubblicato il trovato del Juri. Se taluno bramasse ulteriori schiarimenti, il benemerito autore non negherà di darli a chi direttamente si rivolgesse a lui, o facesse noti alla Presidenza dell' Associazione i propri *desiderata*.

La Redazione.

Prezzi medii dei grani sulla Piazza di Udine

in valuta nuova austriaca

nella quindicina 1859

	Novembre I.				
Frumento	5.89	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	3.34	—.—	—.—	—.—	—.—
Riso	5.95	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	3.78	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	3.40	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo pillato	8.31	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	2.62	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	1.73	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	1.83	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	3.96	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli	6.88	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno	1.46	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia di frumento	—.94	—.—	—.—	—.—	—.—
Vino	28.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Legna forte	11.90	—.—	—.—	—.—	—.—
» dolce	8.75	—.—	—.—	—.—	—.—

Presidenza dell'Associazione Agraria friulana, editrice. VICARDO DI COLLOREDO *redattore responsabile*

— Tipografia Trombetti-Murero. —